



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno

**Ufficio federale delle assicurazioni sociali UFAS**

# **Legge federale sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani**

Sintesi dei risultati della procedura di consultazione  
(rapporto sui risultati)

Berna,

## Indice

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>Oggetto</b>	<b>3</b>
<b>3</b>	<b>Risultati della procedura di consultazione sul progetto in generale</b>	<b>4</b>
3.1	Valutazione globale.....	4
3.1.1	Cantoni.....	4
3.1.2	Partiti politici e sezioni di partito.....	5
3.1.3	Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	5
3.1.4	Altre organizzazioni e altri interessati.....	6
<b>4</b>	<b>Risultati della procedura di consultazione in dettaglio</b>	<b>6</b>
4.1	Condizioni di diritto.....	6
4.1.1	Cantoni.....	7
4.1.2	Partiti politici e sezioni di partito.....	8
4.1.3	Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	8
4.1.4	Altre organizzazioni e altri interessati.....	8
4.2	Basi di calcolo.....	9
4.2.1	Cantoni.....	10
4.2.2	Partiti politici e sezioni di partito.....	10
4.2.3	Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	11
4.2.4	Altre organizzazioni e altri interessati.....	11
4.3	Finanziamento, esecuzione e altre osservazioni.....	12
4.3.1	Cantoni.....	12
4.3.2	Partiti politici e sezioni di partito.....	14
4.3.3	Associazioni mantello nazionali dell'economia.....	14
4.3.4	Altre organizzazioni e altri interessati.....	14
<b>5</b>	<b>Proposte dei partecipanti a sostegno dei lavoratori anziani</b>	<b>15</b>

## Allegato

### Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

## 1 Situazione iniziale

Il 26 giugno 2019 il Consiglio federale ha avviato la procedura di consultazione sulla legge federale sulle prestazioni transitorie per i disoccupati anziani, che si è conclusa il 26 settembre 2019.

Sono stati invitati a esprimersi sull'avamprogetto di legge e sul rapporto esplicativo i Cantoni, i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, le associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna, le associazioni mantello nazionali dell'economia, autorità e istituzioni affini nonché organi esecutivi e altre organizzazioni, per un totale di 96 destinatari. La documentazione relativa alla procedura di consultazione è stata pubblicata anche su Internet, sul sito dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS)<sup>1</sup>. Hanno inoltrato un parere al Dipartimento federale dell'interno (DFI) 55 destinatari invitati a partecipare. Alla consultazione hanno partecipato 25 Cantoni. Dei 13 partiti invitati, hanno risposto in 7. Sono inoltre pervenuti 18 pareri di altri interessati.

	Invitati	Pareri pervenuti
Cantoni	26	25
Conferenza dei Governi cantonali	1	0
Partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale	13	7
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	2
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	5
Altre organizzazioni / organi esecutivi	45	16
Altri interessati		18
<b>Totale</b>	<b>96</b>	<b>73</b>

Il presente rapporto illustra i principali risultati della procedura di consultazione. **CDOS** e **CDEP**, come pure **SIC Svizzera** e **La piattaforma**, hanno inoltrato pareri congiunti. Tutti i pareri pervenuti sono stati pubblicati su Internet<sup>2</sup>.

## 2 Oggetto

Il progetto si prefigge di introdurre una prestazione transitoria per le persone il cui diritto all'indennità di disoccupazione si estingue dopo il compimento del 60° anno d'età. I lavoratori anziani con un lungo periodo di disoccupazione alle spalle fanno più fatica a reinserirsi nel mercato del lavoro. Se, dopo l'esaurimento del diritto alle indennità giornaliere dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD), non riescono a reinserirsi nel mercato del lavoro, questi lavoratori devono in gran parte ricorrere all'aiuto sociale fino alla nascita del diritto alle rendite dell'assicurazione per la vecchiaia e per i superstiti (AVS) e della previdenza professionale. Per le persone che esauriscono il diritto all'indennità di disoccupazione dopo il compimento del 60° anno d'età è proposta l'introduzione di una prestazione transitoria che garantisca la copertura del fabbisogno vitale fino al pensionamento, in modo da evitare il ricorso all'aiuto sociale. Per avervi diritto, oltre all'esaurimento del diritto all'indennità di disoccupazione dopo il compimento del 60° anno d'età, è necessario che la sostanza sia inferiore alla soglia stabilita e che sia raggiunta una durata minima di assicurazione. Inoltre, non si deve ancora beneficiare di una rendita di vecchiaia dell'AVS. La prestazione transitoria per i disoccupati anziani che hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione rientra in un pacchetto di misure volto a rafforzare il potenziale dei lavoratori residenti, elaborato in collaborazione con le parti sociali e adottato dal Consiglio federale il 15 maggio 2019.

<sup>1</sup> <https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/pendent.html>

<sup>2</sup> <https://www.admin.ch/ch/i/gg/pc/ind2019.html>

## 3 Risultati della procedura di consultazione sul progetto in generale

### 3.1 Valutazione globale

*La maggioranza dei partecipanti (52) si esprime a favore dell'introduzione di una prestazione transitoria per i disoccupati anziani. Secondo 11 partecipanti, invece, il progetto, pur facendo un passo nella giusta direzione, non si spinge abbastanza lontano. Si dicono infine contrari 16 partecipanti. Il pacchetto di misure è approvato da 40 partecipanti e respinto da 1.*

#### 3.1.1 Cantoni

La maggior parte dei Cantoni (**LU, UR, OW, BS, AR, ZH, AG, GL, BE, GE, TI, FR, VD, VS, NE, JU, SH, SO** e **GR**) è favorevole all'introduzione di una prestazione transitoria. Sei Cantoni (**NW, ZG, TG, AI, SZ** e **BL**) respingono il progetto. **LU, SH** e **BS** reputano positivo il fatto che la prestazione transitoria non corrisponda a una rendita, bensì piuttosto a una prestazione assistenziale. Nonostante l'ampio consenso manifestato, alcuni Cantoni criticano le misure proposte. **ZH** chiede inoltre che vengano esaminate ulteriori misure volte a facilitare la permanenza nel mondo del lavoro oppure il reinserimento dopo aver perso l'impiego. Anche **AR** sottolinea l'importanza di fornire incentivi al lavoro e di evitare i disincentivi per i lavoratori e i datori di lavoro. **GL** e **OW** individuano lacune nel coordinamento con le prestazioni dell'assicurazione invalidità (AI) e con le prestazioni complementari (PC). **VD** rammenta il suo ruolo di precursore derivante dall'introduzione, nel 2011, di una rendita ponte destinata ai disoccupati anziani che hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione, che si è dimostrata valida. Pur senza negare l'importanza di focalizzarsi sulla popolazione dei disoccupati ultrasessantenni, **GE** afferma che la priorità dovrebbe essere data a favorire il prolungamento della vita attiva anziché a considerare l'adozione di misure che facilitano l'uscita da essa.

**AI, NW** e **SZ** respingono il progetto in quanto vi vedono un elevato rischio di disincentivi, come pure questioni aperte a livello di esecuzione e coordinamento. **TG** motiva il proprio disaccordo adducendo che in questo modo si lancerebbe un segnale sbagliato. Ritiene inoltre che la prestazione transitoria verrebbe a trovarsi in concorrenza diretta con l'accesso agevolato a provvedimenti di formazione e di occupazione per gli ultrasessantenni che hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione. **ZG** si dichiara contrario all'introduzione di una prestazione transitoria in quanto non reputa opportuno, né dal punto di vista politico né da quello sociale, privilegiare mediante il denaro dei contribuenti un gruppo ristretto rispetto a fasce d'età più giovani. **BL** è del parere che con la prestazione transitoria si introdurrebbe una nuova prestazione isolata, che non prende in considerazione le prestazioni esistenti. Mancherebbero così una visione d'insieme e un'integrazione coordinata nel sistema attuale delle assicurazioni sociali.

Anche il pacchetto di misure per la promozione del potenziale e la protezione dei lavoratori residenti viene accolto con favore dai Cantoni che si sono espressi in merito (**UR, BS, GL, BE, SH, JU, VS, SO** e **GR**), o perlomeno viene approvato nelle sue linee generali (**TG**). **BS** ritiene che le misure nel complesso promuovano la competitività dei lavoratori anziani e l'integrazione degli stranieri. Anche **GL** giudica le misure perlopiù sensate. **OW** auspica che ci si focalizzi sulle misure 5 e 6 (programma d'incentivazione per l'integrazione nel mercato del lavoro e provvedimento concernente l'AD). Anche per **VS** il reinserimento dei disoccupati anziani nel mercato del lavoro costituisce una priorità, e la prestazione transitoria deve fungere da rete di salvataggio in caso di mancato reinserimento. **GE**, invece, ritiene difficile valutare concretamente in che cosa consistessero le misure supplementari destinate a promuovere il reinserimento professionale degli ultrasessantenni.

Tra le misure accolte con maggiore favore (**BS, UR, LU, AG, ZG, SH, GR, OW, VD, VS** e **JU**) figura in particolare il programma d'incentivazione, che prevede misure aggiuntive per l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in cerca d'impiego difficilmente collocabili. I

Cantoni apprezzano il previsto stanziamento di fondi supplementari per le autorità esecutive cantonali nel periodo 2020–2022. **ZG** è del parere che la misura relativa agli assegni per il periodo d'introduzione, finora applicata soltanto per i beneficiari dell'AD, debba poter essere adottata anche per le persone che hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione o che non vi hanno diritto. **FR** considera necessario aumentare innanzitutto l'indennizzo delle spese d'esecuzione per consulenza e impiego, favorendo in tal modo un reinserimento rapido e duraturo.

### 3.1.2 Partiti politici e sezioni di partito

Tra i partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale che si sono espressi in merito al progetto, **PEV**, **PPD** e **PSS** approvano l'introduzione di una prestazione transitoria; lo stesso vale, con alcune riserve, anche per il **PLR**. Il progetto è invece respinto da **PBD**, **pvl** e **UDC**.

Il **PSS** vede con favore l'elaborazione di una legge federale che metta a punto, a livello nazionale, uno strumento analogo alla rendita ponte del Cantone di Vaud. Tuttavia, giudica il progetto troppo minimalista, considerato il numero limitato di persone che potrebbero beneficiarne. È inoltre dell'avviso che le condizioni di diritto alla prestazione transitoria dovrebbero essere più generose. Anche il **PLR** ritiene concepibile l'introduzione di una prestazione transitoria. Quest'ultima dovrebbe però rimanere l'ultima ratio, ovvero una misura riservata alle persone che non riescono a reinserirsi durevolmente nel mercato del lavoro.

Come motivazione del suo disaccordo, il **pvl** adduce che una prestazione transitoria che di fatto corrisponde a un pensionamento anticipato non è la via giusta ed è in contraddizione con l'obiettivo del reinserimento dei disoccupati anziani nel mondo del lavoro. Il **PBD** critica il fatto che la prestazione transitoria combatta unicamente i sintomi senza risolvere il problema fondamentale, ovvero che, rispetto ai giovani, per i disoccupati anziani è più difficile trovare un nuovo posto di lavoro. L'**UDC** respinge in modo deciso la prestazione transitoria, che in realtà aggraverebbe il problema che si prefigge di risolvere.

Contrariamente all'**UDC**, **PEV**, **PLR** e **PBD** accolgono con favore il pacchetto di misure nel suo insieme. Il **pvl** accoglie le misure nell'ambito dell'AD e, se dovessero essere approvate, si aspetta che vi sia dato seguito.

### 3.1.3 Associazioni mantello nazionali dell'economia

Tra le associazioni mantello nazionali dell'economia, **USS**, **Travail.Suisse** e **SIC Svizzera** approvano l'introduzione di una prestazione transitoria. L'**USAM** si dichiara invece contraria. Dal punto di vista dell'**USS**, la prestazione transitoria risolve un problema sociopolitico grave e molto diffuso, con costi gestibili. L'**USAM** manifesta riserve sostanziali in particolare a causa dei costi, che si attestano tra i 200 e i 350 milioni di franchi all'anno. Propone di limitare la durata di validità della legge a 12 anni, in modo tale che il Parlamento sia costretto a soffermarsi nuovamente su questo tema e sulla sua efficacia.

La grande maggioranza dei membri dell'**USI** accoglie la prestazione transitoria fondamentalmente come ultima ratio. Singoli membri, tuttavia, respingono lo strumento della prestazione transitoria in quanto tale, poiché ne potrebbero derivare diversi disincentivi sia per i datori di lavoro che per i lavoratori.

I provvedimenti previsti nel pacchetto di misure del Consiglio federale godono dell'appoggio di **USS**, **Travail.Suisse**, **USI** e **SIC Svizzera**. Quest'ultima si rammarica tuttavia del fatto che non sia stata affrontata in modo specifico l'integrazione nel mercato del lavoro delle donne, che rappresentano un gruppo di persone non attive ben più folto. In particolare, viene espressa approvazione nei confronti del programma d'incentivazione per l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in cerca d'impiego difficilmente collocabili (**USS**).

### 3.1.4 Altre organizzazioni e altri interessati

La maggior parte dei partecipanti di questa categoria (**COSAS, CUIAI, Avenir50plus, AGILE, CDOS, CDEP, CGAS, CSA, VASK, Hinder.pkm, Inclusion Handicap, AIS, AvenirSocial, SOS, USDCR, ACS, UCS, FARES, CFQF, FPS, ASI, Procap, FER e transfair**) approva sostanzialmente l'introduzione di una prestazione transitoria. Si dichiarano invece contrari al progetto **ASA, SSIC, Swissmem, GastroSuisse, SDRCA e CP**. Benché sul fondo approvino il progetto, alcuni partecipanti (**Avenir50plus, 50+, AVIVO, AGILE, CGAS, CFQF, FPS, ASI e Procap**) lo considerano troppo limitato, in quanto il diritto a una prestazione transitoria dovrebbe essere garantito già a partire da una soglia di età più bassa.

**Swissmem e GastroSuisse** respingono la prestazione transitoria per i disoccupati anziani per motivi finanziari e a causa dei possibili disincentivi. La **SSIC** respinge il progetto sia per motivi finanziari sia perché mette in discussione le soluzioni negoziate tra le parti sociali. Secondo l'**ASA**, il presente progetto porterebbe a un'ulteriore redistribuzione (indiretta) di fondi dai giovani agli anziani. La nuova legge, inoltre, non prevede adeguamenti a possibili flessibilizzazioni o innalzamenti futuri dell'età di pensionamento. L'associazione è infine del parere che, essendo destinata specificamente a un gruppo ristretto di disoccupati anziani che hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione, la prestazione transitoria non sia una misura appropriata nel quadro del pacchetto adottato dal Consiglio federale per la promozione del potenziale e la protezione dei lavoratori residenti. Il **CP** si oppone fermamente all'introduzione di una prestazione transitoria, che appesantirebbe in modo ingiustificato una rete di salvataggio già estremamente fitta e completa. Esso ritiene che il relativo costo sia troppo elevato e che l'aiuto sociale sia concepito appunto allo scopo di venire in aiuto alle persone a rischio di precarietà.

Anche il pacchetto di misure per la promozione del potenziale e la protezione dei lavoratori residenti è accolto dalla maggioranza dei partecipanti (**Avenir50plus, AGILE, CDOS, CDEP, CSA, ASA, VASK, Inclusion Handicap, AIS, AvenirSocial, SOS, USDCR, USAM, UCS, transfair, FARES e Procap**). **CDOS e CDEP** credono che le misure nel complesso promuovano la competitività dei lavoratori anziani e l'integrazione degli stranieri. Per l'**ASA** occorre garantire la finanziabilità delle misure approvate.

La **CUIAI** accoglie con favore il progetto in generale, ma identifica alcune lacune di rilievo. Chiede che sia chiarita la relazione tra la prestazione transitoria e l'AI e che il loro coordinamento sia disciplinato in modo più approfondito. A suo avviso, inoltre, il legislatore dovrebbe chiedersi in particolare se l'AI possa continuare a partire dal presupposto dell'integrabilità degli ultrasessantenni.

Il programma d'incentivazione per l'integrazione nel mercato del lavoro delle persone in cerca d'impiego difficilmente collocabili è approvato da **COSAS, CDOS, CDEP, UCS, AvenirSocial, SOS, USDCR e AIS**.

## 4 Risultati della procedura di consultazione in dettaglio

### 4.1 Condizioni di diritto

Hanno diritto alla prestazione transitoria per i disoccupati anziani le persone che hanno il domicilio in Svizzera e che

- hanno esaurito il diritto all'indennità di disoccupazione al più presto al compimento del 60° anno d'età;
- sono state assicurate all'AVS per almeno 20 anni;
- sono state assicurate all'AVS nei dieci anni immediatamente precedenti la richiesta di una prestazione transitoria;

- durante questi anni hanno conseguito ogni anno un reddito dell'attività lucrativa pari ad almeno il 75 per cento dell'importo massimo della rendita di vecchiaia;
- dispongono di una sostanza inferiore a 100 000 franchi nel caso delle persone sole e a 200 000 franchi nel caso delle coppie sposate.

*In merito alle condizioni di diritto si esprimono in maniera generale 18 partecipanti alla procedura di consultazione, 10 dei quali approvano le condizioni proposte. Per cinque partecipanti queste ultime sono troppo restrittive, mentre per altri due sono troppo generose. Il partecipante rimanente, invece, è fondamentalmente contrario a tali condizioni.*

#### 4.1.1 Cantoni

La maggior parte dei Cantoni che si sono espressi in merito (**LU, BS, TI, VS, VD, NE e SO**) approva in linea di massima le condizioni di diritto. Due Cantoni (**SH e AR**) sono del parere che le condizioni siano troppo restrittive. **NW e GL**, invece, si dicono contrari alle condizioni di diritto.

A trovare consenso sono in particolare il limite d'età fissato a 60 anni (**BS e VS**), il periodo di assicurazione precedente pari a 20 anni (**BS e VS**) e il reddito minimo dell'attività lucrativa (**BS, GL, AI e BL**). **AG, SH, UR, AI, VD, SO e AR** ritengono che il limite d'età previsto sia formulato in modo poco chiaro. A loro avviso, occorre che il diritto alle indennità giornaliere dell'AD sia esaurito *durante* o dopo il mese del compimento dei 60 anni. **NE** considera che il limite d'età di 60 anni generi disparità di trattamento tra uomini e donne, le cui età ordinarie di pensionamento sono diverse, e propone di fissare la condizione di diritto a cinque anni prima del raggiungimento dell'età legale di pensionamento. **TG** ritiene che la normativa proposta preveda un limite d'età piuttosto arbitrario. Dal punto di vista delle autorità esecutive, sarebbe auspicabile un certo margine di apprezzamento per poter tenere conto della situazione individuale della persona in cerca d'impiego.

**TI, VD e AR** si rammaricano del fatto che il diritto non sia concesso agli indipendenti, che pure partecipano al finanziamento della nuova prestazione pagando le imposte. Anche **SH e AI** mettono in discussione l'esclusione degli indipendenti e dei dipendenti della propria impresa: in fin dei conti, attraverso il sistema fiscale contribuiscono anch'essi al finanziamento della prestazione transitoria.

Alcuni Cantoni esprimono critiche nei confronti del periodo di assicurazione precedente previsto. **GE** ritiene che la doppia condizione di 20 anni di assicurazione, di cui 10 ininterrotti, non tenga nella dovuta considerazione la realtà del mercato del lavoro (successione di impieghi temporanei, mandati di breve durata, forte precarizzazione dell'impiego per i disoccupati anziani). Propone quindi di limitarsi a un requisito di 20 anni di assicurazione sull'arco di tutta la vita. Anche **GL** e **BL** criticano questa condizione, spiegando che in tal modo sarebbero escluse le persone che in passato hanno beneficiato di una rendita AI oppure sono state per lungo tempo inabili al lavoro per malattia o infortunio. A loro avviso è inoltre irrealistico poter attestare senza grandi oneri il reddito dell'attività lucrativa su un periodo di 20 anni. Analogamente, **NE** e **VD** sottolineano che i lavoratori che hanno avuto impieghi precari e a tempo parziale, in particolare le donne, risulterebbero svantaggiati. Inoltre, **VD** afferma che sarebbe molto complesso applicare le condizioni di calcolo del reddito durante i 20 anni di assicurazione.

**ZH, SO e TI** sono del parere che i beneficiari di una prestazione transitoria debbano continuare a essere registrati presso un ufficio regionale di collocamento (URC). Secondo **TI**, anche se un reinserimento degli ultrasessantenni nel mercato del lavoro è relativamente difficile, è indispensabile che il versamento della prestazione transitoria sia legato a una ricerca d'impiego attiva da parte del beneficiario. **VD** approva invece la proposta: il reinserimento deve sì rimanere una priorità, ma, tenuto conto della realtà del mercato del lavoro, non bisogna porre condizioni eccessive.

Numerosi Cantoni (**UR, AG, BS, GL, SH, VS, AR, TI, VD, JU, SO, GR** e **BL**) auspicano che il coordinamento tra l'AI e la prestazione transitoria sia disciplinato in modo migliore. Viene chiesto di migliorare la regolamentazione del diritto delle persone parzialmente invalide (**BS, TI** e **JU**), di escludere disincentivi e travasi tra la prestazione transitoria e l'AI (**AG, FR, NE, SZ, GL** e **SH**), nonché di disciplinare la posizione dell'AI dopo il 60° anno d'età (**AG** e **SO**).

#### 4.1.2 Partiti politici e sezioni di partito

Tra i partiti, soltanto il **PPD** si dichiara a favore delle condizioni di diritto. **PSS, PEV, PLR** e **pvl** criticano le condizioni, sebbene per motivi in parte diversi.

Il limite d'età fissato a 60 anni è oggetto delle critiche di **PEV, pvl, PSS** e **PLR**. Vengono chiesti un abbassamento dell'età a 55 anni (**PSS**) o a 57 (**PEV**), oppure un innalzamento a 62 anni (**PLR**). Il **pvl** si chiede perché debba essere dato sostegno in particolare proprio alla fascia d'età compresa tra i 58 e i 62½ (risp. 61½) anni, prova a suo avviso che in definitiva la proposta è arbitraria. Dal canto suo, il **PLR** ribadisce che il diritto alla nuova prestazione deve essere vincolato all'obbligo di proseguire la ricerca di un posto di lavoro.

Per il **PSS**, anche il conseguimento di un reddito pari almeno al 75 per cento della rendita massima di vecchiaia dell'AVS costituisce un ostacolo estremamente problematico dal punto di vista della politica dell'uguaglianza di genere. Le donne che rientreranno nella fascia d'età interessata dalla prestazione transitoria non avranno vissuto lo stesso percorso professionale di una giovane donna che entra oggi nel mondo del lavoro. Il **PSS** chiede pertanto che per stabilire il diritto alla prestazione transitoria sia presa in considerazione la percezione di accrediti per compiti educativi o per compiti assistenziali. Anche il **PEV** chiede che questi accrediti siano considerati nel calcolo, oppure che venga computato il reddito dell'attività lucrativa del coniuge e si proceda a uno splitting ai sensi dell'AVS, sia per il calcolo della durata minima che per quello del reddito minimo.

#### 4.1.3 Associazioni mantello nazionali dell'economia

**USS** e **Travail.Suisse** giudicano le condizioni di diritto troppo restrittive. Chiedono che abbiano diritto a una prestazione transitoria le persone che esauriscono il diritto all'indennità di disoccupazione già dopo il compimento del 57° anno d'età. Nello specifico, **Travail.Suisse** prediligerebbe una normativa che accordi un diritto parziale già a partire dai 57 anni, ad esempio prevedendo prestazioni graduali.

**Travail.Suisse** chiede inoltre una durata minima di assicurazione inferiore, pari a 15 anni, durante i quali per il calcolo del reddito minimo si tenga conto anche degli anni di assistenza attraverso gli accrediti per compiti educativi e delle indennità giornaliere dell'AD. In tal caso, anche il reddito minimo dovrebbe essere stato conseguito soltanto per un periodo di 15 anni.

**USI** e **USAM** sono del parere che la cerchia dei beneficiari della prestazione debba essere definito in modo più restrittivo e chiedono un innalzamento dell'età di questi ultimi a 62 anni. Secondo loro, inoltre, dovrebbe continuare a essere fornita una prova della ricerca d'impiego.

#### 4.1.4 Altre organizzazioni e altri interessati

In linea di principio, **CDOS** e **CDEP** sono d'accordo con le condizioni di diritto proposte. Diversi partecipanti (**AVIVO, AGILE, Inclusion Handicap, Procap, CFQF, FPS, Avenir50Plus, CGAS, VASK, AIS, AvenirSocial, SOS, transfair, ASI, CGAS** e **50+**) auspicano invece requisiti meno restrittivi. **GastroSuisse**, al contrario, esige condizioni di diritto più rigide.

Secondo **COSAS, CDOS, CDEP, VASK, SOS, UCS, USDCR, CFQF, FPS, ASI, Procap** e **AvenirSocial**, le restrittive condizioni di diritto proposte non tengono nella dovuta considerazione la situazione specifica delle donne che nei 20 anni precedenti hanno adempiuto obblighi



di assistenza. Per questo motivo, a loro avviso, per determinare il diritto alla prestazione transitoria occorre tenere conto degli accrediti per compiti educativi e/o per compiti assistenziali. **USD CR, Procap, CFQF e ASI** chiedono inoltre che gli accrediti per compiti educativi e/o per compiti assistenziali siano considerati anche nel calcolo del reddito minimo. L'**UCS** suggerisce di valutare la possibilità di un calcolo di un reddito medio sull'arco degli ultimi 15–20 anni quale condizione di diritto, affinché le persone che in passato hanno assunto compiti educativi (spesso donne) non risultino svantaggiate.

Alcuni partecipanti esigono un limite d'età più basso, pari a 55 anni (**Avenir50plus, VASK e AIS**) oppure 57 (**AGILE, AvenirSocial, SOS, CFQF, FPS e ASI**). **Inclusion Handicap e Procap** chiedono che alle persone che esauriscono il diritto all'indennità di disoccupazione dopo il compimento del 57° anno d'età sia versata una prestazione transitoria parziale. Inoltre, dal punto di vista di **Inclusion Handicap, Procap, CFQF e ASI** sarebbe opportuno ridurre la durata minima di assicurazione a 15 anni. Per la **CGAS**, la doppia condizione di 20 anni di assicurazione, di cui gli ultimi 10 ininterrotti, non tiene affatto conto della realtà. Propone quindi di limitarsi a un'unica condizione, ovvero dieci anni di contributi versati sull'arco di tutta la vita.

La **CUAI** critica il reddito minimo previsto pari al 75 per cento dell'importo massimo della rendita di vecchiaia, affermando che la soglia è troppo elevata. A suo parere, il requisito di aver conseguito un reddito dell'attività lucrativa pari ad almeno il 75 per cento della rendita massima di vecchiaia dell'AVS penalizza le persone parzialmente invalide, in quanto i beneficiari di una frazione di rendita d'invalidità che al contempo dispongono di una capacità lavorativa residua riuscirebbero difficilmente a conseguire un tale reddito. Unitamente alla loro richiesta relativa alla durata minima di assicurazione, **Inclusion Handicap e Procap** chiedono che il reddito minimo debba essere stato conseguito per un periodo di soli 15 anni.

Per **CUAI e CCCC**, la lacuna principale del progetto è il mancato coordinamento tra l'AI e la prestazione transitoria. Mentre l'AI deve chiarire le opportunità d'integrazione e le attività ragionevolmente esigibili, per poi eventualmente prendere decisioni coerenti, dalle persone interessate non si può più pretendere esplicitamente che si adoperino per trovare un posto di lavoro (**CUAI**). **CUAI e CCCC** fanno presente che non è chiaro a quali obblighi in materia d'integrazione sarebbero ancora soggette le persone parzialmente invalide, né se una capacità lavorativa residua sarebbe coperta dalla prestazione transitoria o dalle PC. Il legislatore dovrebbe chiedersi seriamente se l'AI possa continuare a partire dal presupposto dell'integrabilità degli ultrasessantenni. Alla luce di tali riflessioni, **CUAI e CCCC** chiedono di rinunciare al versamento di una prestazione transitoria in caso d'invalidità. Anche l'**UCS** ritiene che la relazione tra la nuova prestazione transitoria e l'AI non sia sufficientemente chiara. Osserva inoltre che, contrariamente a quanto previsto per l'aiuto sociale e le PC, l'avamprogetto di legge non contempla alcun obbligo di restituzione. Si avrebbe quindi una disparità di trattamento, che assumerebbe particolare rilievo in caso di devoluzione patrimoniale (eredità, vincite alla lotteria). Il fatto che la riscossione di una rendita dell'AI, dell'assicurazione contro gli infortuni o della previdenza professionale non escluda di per sé il diritto a una prestazione transitoria è invece visto con favore da **AGILE e VASK**.

## 4.2 Basi di calcolo

In linea di massima, il calcolo della prestazione transitoria si ispira a quello delle PC. Viene però conteggiato un supplemento per la copertura del fabbisogno generale vitale (eccetto nel caso degli importi per i figli) che permetta, a differenza delle PC, di coprire anche le spese di malattia. Inoltre, i contributi facoltativi alla previdenza professionale minima secondo la LPP (art. 47 e 47a LPP) vengono riconosciuti come spese. Sono computati come reddito, oltre ai redditi dell'attività lucrativa, anche le rendite, i proventi della sostanza e il consumo della sostanza, nonché gli averi di libero passaggio e del 3° pilastro. Per la prestazione transitoria è fissato un limite massimo, che corrisponde al triplo dell'importo destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale.

*Tutti i partecipanti che si sono espressi in merito approvano il fatto che la prestazione transitoria sia concepita come prestazione in funzione del bisogno e che il relativo calcolo si basi su quello delle PC. La limitazione prevista per la prestazione transitoria è accolta favorevolmente da 11 partecipanti e respinta da 5.*

#### **4.2.1 Cantoni**

**LU, BS, TI, SH, VS, SO** e **JU** accolgono con favore il fatto che la prestazione transitoria sia concepita come prestazione in funzione del bisogno. In tal modo sarebbe mantenuto l'obiettivo di reintegrare le persone interessate nel mercato del lavoro primario (**BS**). **GE** sottolinea tuttavia che le condizioni personali ed economiche stabilite non sono atte a risolvere il problema per una parte degli ultrasessantenni che sono stati esclusi durevolmente dal mercato del lavoro e suggerisce di adattare il progetto per meglio tenere conto della situazione della popolazione interessata.

**TI, VD, JU, AG, GL, SH, AI** e **AR** auspicano che il supplemento del 25 per cento sia applicato anche ai minorenni che sono inclusi nel calcolo. Per **AG, VD** e **JU** non è comprensibile perché per i premi dell'assicurazione malattie non vengano riprese le regole in vigore per le PC. **UR** propone una formulazione più chiara per il calcolo dei premi dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie. **GL** chiede che i figli che conseguono un reddito normale ma vivono ancora a casa dei genitori siano interamente inclusi nel calcolo.

Per quanto attiene alle basi di calcolo della prestazione transitoria, i Cantoni (**BS, BE, SH** e **GR**) accolgono con particolare favore la limitazione prevista. **AR, JU** e **VS** sottolineano che essa consente di evitare disincentivi. **AG, GL, AI** e **SH** suggeriscono che per il calcolo delle prestazioni percepite all'estero si faccia riferimento ai valori del Paese in questione (in particolare per la pigione e l'assicurazione malattie). **JU** e **AI** chiedono di precisare la definizione dei redditi computabili per determinare il diritto delle persone residenti all'estero.

Per **AG, GL, TI, SO, GR, BL** e **AI** è necessario completare la nozione di rinuncia a elementi di reddito in modo che la rinuncia a una rendita AI sia computata come reddito. **AG** e **AI** chiedono di estendere la rinuncia, rispettivamente, il dispendio della sostanza anche al periodo di riscossione dell'indennità giornaliera precedente la richiesta della prestazione transitoria. Inoltre, secondo **AG, AR, BL** e **AI** occorre chiarire come calcolare il consumo della sostanza nel caso in cui un coniuge viva in una casa di cura. **AR** è del parere che a causa del computo del reddito ipotetico le coppie sposate interessate tornerebbero a dipendere dall'aiuto sociale. Inoltre, ritiene che l'esecuzione sarebbe estremamente onerosa e farebbe sorgere numerose questioni al riguardo.

#### **4.2.2 Partiti politici e sezioni di partito**

In merito all'impostazione della prestazione transitoria come prestazione in funzione del bisogno si è espresso soltanto il **PEV**. Il partito accoglie con favore il fatto che il calcolo della prestazione transitoria si basi sulle pertinenti prescrizioni delle PC.

**PEV** e **PPD** sostengono la limitazione della prestazione. Il **PSS** la respinge invece con decisione, ritenendola incompatibile e contraria al principio delle spese riconosciute. Confuta inoltre l'argomentazione secondo la quale stabilire un limite massimo per la prestazione transitoria corrisponderebbe a un incentivo al lavoro, dato che questa nuova prestazione è destinata proprio alle persone per le quali tutti gli sforzi volti al reinserimento professionale sono risultati vani.

Il **PSS** approva senza riserve l'importo maggiorato del 25 per cento rispetto a quello destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale. Propone comunque di prevedere una clausola di rigore da applicare nei casi in cui onerose malattie croniche o gravi generino spese più ingenti a carico dei pazienti. Si dice invece scettico circa il meccanismo che prevede il computo

di un reddito ipotetico del coniuge, e suggerisce di rinunciarvi per il calcolo della prestazione transitoria.

### 4.2.3 Associazioni mantello nazionali dell'economia

In generale, i partecipanti che si sono espressi in merito approvano le basi di calcolo. La limitazione prevista viene criticata dall'**USS**, la quale ritiene che in combinazione con il principio delle spese riconosciute sia contraria al sistema, oltre che contraddittoria. Secondo **SIC Svizzera**, invece, la limitazione della prestazione transitoria è appropriata per continuare a creare incentivi al lavoro. Per l'**USI**, l'importo attualmente fissato dal Consiglio federale per la prestazione transitoria, ovvero il triplo dell'importo destinato alla copertura del fabbisogno generale vitale nel quadro delle PC, impedisce che le persone disoccupate prendano in considerazione anche attività con salari modesti. Chiede pertanto che il limite massimo sia fissato al doppio dell'importo in questione.

In linea di principio, l'**USS** si dichiara d'accordo con il supplemento per la copertura del fabbisogno generale vitale pari al 25 per cento. Specifica tuttavia che non si deve scendere al di sotto della percentuale proposta. Inoltre, per i casi di rigore andrebbe garantita un'assunzione dei costi supplementare per mezzo di una regolamentazione speciale.

Secondo l'**USAM** occorre evitare che parti di sostanza vengano trasferite nella previdenza professionale o nell'immobile che serve quale abitazione al proprietario per non oltrepassare la soglia di sostanza stabilita. A suo parere andrebbero considerati come sostanza i riscatti nella previdenza professionale, i rimborsi di prelievi anticipati degli averi di previdenza per un'abitazione ad uso proprio e l'ammortamento di ipoteche effettuati nei dieci anni precedenti l'esaurimento del diritto all'indennità di disoccupazione. Le disposizioni riguardanti la considerazione dei contributi di risparmio pagati nel quadro della previdenza professionale obbligatoria sono invece approvate dall'**USS**.

### 4.2.4 Altre organizzazioni e altri interessati

I partecipanti di questa categoria che si sono espressi in merito (**AGILE, CDOS, CDEP, USAM, CFQF e FPS**) accolgono con favore l'impostazione della prestazione transitoria come prestazione in funzione del bisogno. **CDOS** e **CDEP** approvano esplicitamente il parallelismo con la LPC. In tal modo sarebbe mantenuto l'obiettivo di reintegrare le persone interessate nel mercato del lavoro primario. La **SDRCA** esprime dubbi, in particolare per quanto concerne i redditi computabili e le spese riconosciute, in merito all'elevata complessità di questo nuovo ramo delle assicurazioni sociali, benché si ispiri alle PC.

Viene giudicato positivo in particolare il fatto che i contributi alla previdenza professionale siano considerati spese riconosciute (**AGILE, VASK, CFQF e FPS**), così come le pensioni alimentari versate in virtù del diritto di famiglia (**CFQF e FPS**). **CUAI** e **CCCC** chiedono invece che sia computata come reddito anche la rinuncia a una rendita AI.

Le critiche alle basi di calcolo sono espresse in particolare a causa della limitazione prevista (**AGILE e VASK**). Secondo questi partecipanti, essa non sarebbe conforme al principio del bisogno della prestazione transitoria. Anche **CFQF** e **FPS** sono scettiche circa la limitazione proposta per la prestazione transitoria. A loro avviso il limite massimo andrebbe riesaminato, o almeno andrebbe adottata un'indicizzazione, da sancire nella legge. La limitazione è invece approvata da **CDOS** e **CDEP**, secondo le quali in tal modo si offrirebbe alle persone interessate un incentivo supplementare alla ricerca di un posto di lavoro.

Il supplemento per la copertura del fabbisogno generale vitale pari al 25 per cento è accolto con favore da **AGILE, FER, Avenir50plus** e **FPS**. Per **CUAI** e **CCCC** non è comprensibile perché questo supplemento debba valere soltanto per gli adulti e non per i bambini e i giovani. A loro avviso, non si può partire dal presupposto che i costi per la salute dei bambini siano

inferiori. La **CCCC** fa presente che sarebbe impossibile coprire i costi per la salute, in particolare quelli elevati. **AGILE**, **VASK** e **AvenirSocial** chiedono una compensazione dei costi per la salute e delle spese d'invalidità che superano l'importo forfettario compensato dalla prestazione transitoria. **Hinder.pkm** approva il fatto che l'immobile che serve quale abitazione al proprietario non rientri nella sostanza netta considerata.

**SOS**, **CFQF**, **FPS** e **ASI** ritengono che in caso di divorzio occorra applicare la ripartizione dei redditi conseguiti durante il matrimonio (splitting). Il **SOS** propone di rinunciare al computo di un reddito ipotetico oppure di disciplinarlo nell'ordinanza in modo tale che le coppie sposate in cui un solo coniuge esercita un'attività lucrativa non risultino svantaggiate. Il proposto computo di un reddito ipotetico del coniuge è considerato problematico anche dalla **COSAS**.

### 4.3 Finanziamento, esecuzione e altre osservazioni

La prestazione transitoria sarà finanziata con le risorse generali della Confederazione. A seconda dello sviluppo della situazione dei lavoratori anziani sul mercato del lavoro, i costi attesi si attestano tra i 200 e i 350 milioni di franchi all'anno. L'attuazione della prestazione transitoria sarà affidata agli organi esecutivi delle PC. La prestazione transitoria sarà esportabile negli Stati dell'Unione europea nonché in Islanda, in Norvegia e nel Liechtenstein. Essa sarà adeguata al potere d'acquisto dello Stato di domicilio.

*Tra i partecipanti che si sono espressi in merito al finanziamento, quattro si dichiarano a favore del finanziamento con le risorse generali della Confederazione. Tre sono del parere che esso debba avvenire mediante i contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro. Altri tre, invece, respingono il finanziamento previsto per altri motivi. L'affidamento dell'esecuzione agli organi responsabili per il versamento delle PC è approvato da dieci partecipanti e respinto da due.*

#### 4.3.1 Cantoni

##### Finanziamento

**UR**, **BS**, **AR** e **VS** si dichiarano d'accordo con il finanziamento tramite le risorse generali della Confederazione. Secondo **AI**, invece, tale finanziamento avrebbe come conseguenza in particolare il fatto che i datori di lavoro potrebbero sottrarsi alle responsabilità che oggi ancora assumono nei confronti dei lavoratori anziani.

**BS**, **AR** e **SH** sono disposti a farsi carico delle spese d'esecuzione correlate all'onere amministrativo supplementare. Secondo **SH**, questo può essere giustificato dal fatto che grazie alla prestazione transitoria i Cantoni verranno sgravati in termini di costi dell'aiuto sociale, in particolare per quanto concerne eventuali prestazioni cantonali (assistenza ai disoccupati ecc.). **LU** si attende che non vi sia un trasferimento di oneri ai Cantoni nemmeno in futuro. **GL** teme oneri amministrativi sproporzionatamente elevati e chiede che la Confederazione assuma le spese d'esecuzione nel quadro di un contratto di prestazioni. Anche per **BE** e **GE** la Confederazione deve farsi interamente carico del finanziamento delle spese d'esecuzione. **BE** chiede altresì che la Confederazione fornisca indicazioni in merito alle ripercussioni finanziarie dell'esecuzione.

**UR** mette in discussione la stima dei costi, tra l'altro perché non è noto come i lavoratori anziani reagiranno alle nuove strutture d'incentivazione. **BS** segnala che un'analisi degli attuali dati relativi ai beneficiari dell'aiuto sociale del Cantone non conferma il risparmio stimato: bisognerebbe partire dal presupposto che per l'aiuto sociale lo sgravio risulterà nettamente inferiore.

**BS**, **LU**, **AR**, **SO**, **GR** e **SH** trovano sensato che il versamento della prestazione transitoria sia affidato agli organi esecutivi delle PC. Vengono invece espresse critiche per quanto concerne il fatto che il Cantone di domicilio iniziale del beneficiario della prestazione transitoria resterebbe competente in caso di cambiamento di domicilio: **TI**, **NE**, **JU**, **FR**, **GL**, **AG**, **AI**, **AR**, **SH**,

**SZ, SO, GR, BL e OW** chiedono che in tal caso la competenza sia trasferita al nuovo Cantone. Secondo **TI, NE, JU e FR** ciò è giustificato, poiché con la soluzione dell'avamprogetto il Cantone che si fa carico delle spese amministrative non beneficia dei risparmi derivanti dall'assenza di prestazioni dell'aiuto sociale. Inoltre, verrebbe meno la prossimità tra l'organo esecutivo e il domicilio del beneficiario.

In caso di partenza dalla Svizzera, secondo **AG, NE, SZ, SO, BL e SH** la Cassa svizzera di compensazione dovrebbe occuparsi non soltanto del versamento della prestazione, bensì anche dell'esame del diritto. **AI, VD e JU** chiedono che per il versamento di prestazioni all'estero sia istituito un organo esecutivo separato, facente capo alla Cassa svizzera di compensazione, che si occupi anche dei calcoli necessari in materia di potere d'acquisto. **SH** aggiunge che la verifica annuale delle prestazioni transitorie, in particolare per i residenti all'estero, genererebbe oneri di rilievo alla luce dei parametri di calcolo in continuo mutamento (pigione, assicurazione malattie ecc.); si tratta di un aspetto da non sottovalutare.

Data la sussidiarietà della prestazione transitoria, **GL, AG, AI, GR e AR** ritengono opportuna una possibilità di compensazione con tutte le assicurazioni sociali. Gli importi da restituire dovrebbero poter essere compensati con le prestazioni transitorie esigibili nonché con le prestazioni esigibili in virtù di altre leggi in materia di assicurazioni sociali, se queste prevedono una compensazione.

### **Disincentivi**

**LU, BS, AR, OW, GR e AG** considerano di fondamentale importanza che nonostante la prestazione transitoria sia mantenuta la motivazione al lavoro e non vengano a crearsi disincentivi. Se è vero che la limitazione prevista per la prestazione transitoria costituirebbe un incentivo supplementare alla ricerca di un impiego che permetta di conseguire un reddito più elevato, d'altro canto va considerato che anche l'economia e i datori di lavoro svolgono un ruolo decisivo (**LU**). **UR, BS e ZH** ribadiscono l'importanza che i datori di lavoro continuino ad assumersi le loro responsabilità. **AG** suggerisce di esaminare ulteriori misure in tal senso. **UR** reputa possibile che vengano effettuate ristrutturazioni a carico della prestazione transitoria. Anche **BL** parte dal presupposto che si debbano prevedere cambiamenti di comportamento da parte dei datori di lavoro confrontati a decisioni di assunzione o licenziamento, come pure nella propensione dei lavoratori anziani a seguire una formazione continua o a cercare un nuovo impiego.

Per **SH**, il mancato obbligo di registrarsi presso un URC diminuisce gli incentivi al lavoro e aumenta il rischio di disincentivi sul mercato del lavoro. Anche **TG** sospetta che le persone interessate possano in un certo senso essere spinte ad attendere l'esaurimento del diritto all'indennità di disoccupazione per poter beneficiare della nuova prestazione, il che a sua volta farebbe diminuire i loro sforzi di reinserimento nel mercato del lavoro. Per quanto concerne i datori di lavoro, la soluzione proposta ridurrebbe la pressione sociale e morale a non licenziare i lavoratori anziani.

### **Esportazione**

Per **OW, TI, BL e AR** non è comprensibile il motivo dell'esportazione della prestazione transitoria. **TI** è del parere che il beneficiario della prestazione transitoria debba continuare a essere domiciliato in Svizzera, in modo tale da poter partecipare ad attività di utilità pubblica come contropartita della prestazione, a maggior ragione dato che quest'ultima è finanziata attraverso le imposte. **JU e VS** ritengono che tale disposizione contraddica la condizione di domicilio e dimora abituale in Svizzera. Secondo **VS**, esportare prestazioni in funzione del bisogno è molto più delicato che farlo con le rendite. **OW e AR** auspicano una limitazione delle spese per la pigione e i premi dell'assicurazione malattie, come pure per il costo della vita nei singoli Paesi esteri.

Per **SH** e **AI**, soltanto le voci di calcolo che corrispondono agli standard svizzeri (p. es. il fabbisogno vitale) vanno adeguate al potere d'acquisto del Paese di residenza. **SZ**, **BL** e **SO** aggiungono che, per l'esportazione della prestazione, occorrerebbe pertanto definire valori e descrivere situazioni ammissibili.

#### 4.3.2 Partiti politici e sezioni di partito

Per i partiti è importante che l'introduzione della prestazione transitoria non generi disincentivi. Il **PEV** afferma che bisogna riflettere su come poter incentivare le imprese ad agevolare il reinserimento delle persone anziane in cerca d'impiego. Anche **PPD** e **PLR** sottolineano che la riforma non deve generare disincentivi né per i datori di lavoro né per i lavoratori. L'**UDC** è del parere che la prestazione transitoria costituisca un ulteriore incentivo a licenziare i lavoratori anziani già a partire dai 58 anni.

Il pvl auspica che in sede di elaborazione del messaggio si affronti in modo più approfondito la questione se la prestazione transitoria possa davvero essere versata soltanto alle persone domiciliate in Svizzera, escludendo quindi i cittadini di Stati dell'UE o dell'AELS che hanno versato contributi ad assicurazioni sociali diverse dall'AVS svizzera.

#### 4.3.3 Associazioni mantello nazionali dell'economia

L'**USS** non teme disincentivi dovuti all'introduzione della prestazione transitoria. Rimanda alla rendita ponte del Cantone di Vaud, nel cui caso non si osserva alcun aumento dei licenziamenti di lavoratori anziani. **Travail.Suisse** teme invece che per principio la prestazione transitoria possa portare ad abusi: i datori di lavoro potrebbero licenziare maggiormente i lavoratori anziani e, che il ritiro anticipato involontario dal mondo del lavoro potrebbe risultare incentivato e non essere più ritenuto problematico. L'associazione chiede pertanto un rapporto annuale sull'evoluzione del numero e della struttura dei beneficiari delle prestazioni transitorie.

Per l'**USI**, il problema della prestazione transitoria è che potrebbe comportare vari disincentivi, sia per i datori di lavoro che per i lavoratori. L'**USAM** vi vede un alto potenziale di abuso: la prestazione transitoria potrebbe portare a disincentivi indesiderati garantendo un ammortizzatore sociale ai cinquantottenni in cerca d'impiego.

#### 4.3.4 Altre organizzazioni e altri interessati

**CUAI** e **CCCC** vedono con occhio critico il finanziamento mediante entrate fiscali combinato con il diritto a prestazioni dell'AI. Ne potrebbe conseguire un calo del senso di responsabilità per il mantenimento dei lavoratori anziani nel processo lavorativo. Per evitare possibili disincentivi, le due conferenze chiedono un finanziamento da parte dei datori di lavoro e dei lavoratori attraverso componenti salariali. La **SDRCA** non trova sensato che prestazioni come quella proposta, strettamente legata al mercato del lavoro (e ai relativi deficit), siano finanziate nel modo previsto.

La **CCCC** ritiene sensato affidare l'esecuzione agli organi esecutivi delle PC, in quanto questi ultimi hanno le conoscenze necessarie per calcolare e versare le prestazioni del caso in modo efficiente. A **CDOS** e **CDEP** le spese supplementari legate all'esecuzione sembrano sostenibili per i Cantoni, tanto più che i Cantoni e i Comuni possono contare su risparmi negli ambiti delle PC e dell'aiuto sociale.

La **CCCC** considera l'esportazione della prestazione problematica dal punto di vista esecutivo. Spesso, all'estero le spese riconosciute e i redditi computabili non corrispondono a quelli della Svizzera. Per l'esportazione della prestazione, occorrerebbe pertanto definire valori e descrivere situazioni ammissibili. La **SDRCA** mette in discussione l'opinione secondo cui la prestazione transitoria proposta sarebbe in linea con il diritto europeo. In ogni caso, a suo avviso

l'impostazione concreta penalizzerebbe i lavoratori che hanno svolto in Svizzera soltanto una parte del loro percorso professionale.

L'**UCS** chiede che il calcolo della prestazione transitoria per le persone che emigrano o abitano all'estero sia effettuato da un organo federale specializzato e centralizzato, in modo da sgravare gli organi esecutivi comunali.

Anche **Avenir50plus**, **CUAI**, **ASA**, **CFQF**, **CP**, **AIS**, **transfair** e **CCCC** temono che l'introduzione della prestazione transitoria possa generare disincentivi. Vengono quindi chieste, ad esempio, misure a livello di legge contro la discriminazione basata sull'età (**Avenir50plus**) oppure contributi alle casse pensioni indipendenti dall'età (**Avenir50plus**). Anche **SOS** e **CFQF** temono che i datori di lavoro licenzino maggiormente gli ultrasessantenni. Dal canto suo, **AvenirSocial** fa riferimento alla rendita ponte del Cantone di Vaud, con la quale la temuta ondata di licenziamenti di lavoratori anziani non si è realizzata. **CDOS** e **CDEP** invitano il Consiglio federale a intervenire affinché l'economia assuma la propria responsabilità e il proprio ruolo centrale per la riuscita del progetto.

Secondo la **CUAI**, per quanto concerne la disponibilità dei datori di lavoro all'integrazione la prestazione transitoria è decisamente controproducente. Ci si deve infatti attendere che, vista l'«occasione propizia» di far ricevere prestazioni statali agli ultrasessantenni, venga del tutto meno la disponibilità a reintegrare invalidi ultrasessantenni.

Per l'**ASA** vi è un rischio di disincentivi in particolare per i lavoratori. Con la prospettiva delle PC dal 58° anno d'età (indennità di disoccupazione e prestazione transitoria), questi ultimi potrebbero perdere già molto presto la motivazione a frequentare formazioni continue e a operare cambiamenti. Al contempo, in caso di difficoltà economiche i datori di lavoro potrebbero essere meno reticenti – o addirittura essere spinti – a licenziare più rapidamente in primo luogo i lavoratori di 58 anni e oltre. La **SSIC** vede minacciata la sua soluzione negoziata tra le parti sociali (CCL PEAN). A suo avviso, modelli settoriali flessibili e adeguati alle esigenze concrete sono da preferire a soluzioni legali uniformi e onerose.

## 5 Proposte dei partecipanti a sostegno dei lavoratori anziani

Alcuni partecipanti chiedono una protezione effettiva contro la discriminazione basata sull'età (**USS** e **Avenir50plus**), un impegno attivo da parte dell'economia (**USS**), contributi alle casse pensioni indipendenti dall'età (**Avenir50plus**) o ancora una migliore protezione contro il licenziamento secondo il Codice delle obbligazioni per i collaboratori anziani con molti anni di servizio (**USS**). Viene inoltre sottolineata l'importanza di rafforzare le opportunità di formazione continua. Per motivi di parità di trattamento, la **CFQF** propone di prendere in considerazione, oltre alla prestazione transitoria, anche un obbligo di frequentare una formazione continua che contrasti preventivamente l'esaurimento del diritto all'indennità di disoccupazione per i lavoratori anziani. **AIS** e **SOS** auspicano, per gli ultracinquantacinquenni, un diritto a un coaching individuale e a un accompagnamento individuale più intenso e di durata illimitata, come pure un potenziamento delle opportunità di qualificazione (formazioni continue, riqualificazioni, formazioni di recupero). Per poter accompagnare con successo le persone anziane in cerca d'impiego nel mondo del lavoro si considera urgente una più stretta collaborazione tra aiuto sociale e URC.

**PLR**, **Inclusion Handicap**, **UCS**, **USI**, **FER**, **SOS**, **CFQF**, **BS** e **TG** suggeriscono di procedere a una valutazione dell'introduzione della prestazione transitoria per identificare le ripercussioni sul tasso di disoccupazione degli anziani, sul numero di casi e sui costi. **SIC Svizzera** chiede un monitoraggio per seguire da vicino le ripercussioni sul mercato del lavoro e l'evoluzione del bisogno, ed eventualmente l'adozione di misure. Propone inoltre di integrare le future misure in una strategia globale per il mercato del lavoro e di rafforzare il potenziale delle donne mediante incentivi al lavoro specifici. **USI** e **FER** propongono infine di limitare la durata di validità del progetto.

## Allegato

### Liste der Vernehmlassungsteilnehmenden und Abkürzungen

### Liste des participants à la consultation et abréviations

### Elenco dei partecipanti alla consultazione e abbreviazioni

#### 1. Kantone

#### Cantons

#### Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rhodes-Intérieures / Appenzello Interno
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rhodes-Extérieures / Appenzello Esterno
BE	Bern / Berne / Berna
BL	Basel Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea Campagna
BS	Basel Stadt / Bâle-Ville / Basilea Città
FR	Fribourg / Freiburg / Friburgo
GE	Genève / Genf / Ginevra
GL	Glarus / Glaris / Glarona
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni
JU	Jura / Giura
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna
NE	Neuchâtel / Neuenburg / Neuchâtel
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa
SO	Solothurn / Soleure / Soletta
SZ	Schwyz / Schwytz / Svitto
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia
TI	Ticino / Tessin
UR	Uri
VD	Vaud / Waadt
VS	Valais / Wallis / Vallese
ZG	Zug / Zoug / Zugo
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo



**2. Politische Parteien und Parteigruppierungen**  
**Partis politiques et sections des partis politiques**  
**Partiti politici e sezioni di partito**

BDP PBD PBD	Bürgerlich-Demokratische Partei Parti bourgeois-démocratique Partito borghese democratico
CVP PDC PPD	Christlichdemokratische Volkspartei Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico
EVP PEV PEV	Evangelische Volkspartei der Schweiz Parti évangélique suisse Partito evangelico svizzero
FDP PLR PLR	FDP.Die Liberalen PLR.Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali
glp pvl pvl	Grünliberale Partei glp Parti vert'libéral pvl Partito verde liberale svizzero
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione democratica di centro

**3. Dachverbände der Städte und Gemeinden und der Berggebiete**  
**Associations faitières de villes, des communes et des régions de montagne**  
**Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna**

SSV UVS UCS	Schweizerischer Städteverband (zit. Städteverband) Union des villes suisses Unione delle città svizzere
SGV ACS ACS	Schweizerischer Gemeindeverband (zit. Gemeindeverband) Association des Communes Suisses Associazione dei Comuni Svizzeri

**4. Dachverbände der Wirtschaft**  
**Associations faitières de l'économie**  
**Associazioni mantello nazionali dell'economia**

economiesuisse	Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere
KV Schweiz SEC Suisse SIC Svizzera	Schweizerischer Kaufmännischer Verband Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio
SAV UPS USI	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori
SGB USS USS	Schweizerischer Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera

SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisses des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri
	Travail.Suisse

**5. Weitere Organisationen und Interessierte**  
**Autres organisations et milieux intéressés**  
**Altre organizzazioni e altri interessati**

50+	Association 50etplus
AGILE	Behinderten-Selbsthilfe Schweiz Entraide Suisse Handicap Aiuto Reciproco Svizzero Andicap
AIS	Arbeitsintegration Schweiz Insertion Suisse Inserimento Svizzera
Avenir50plus	Verband für Menschen mit und ohne Arbeit
AvenirSocial	Berufsverband soziale Arbeit Schweiz Associazione professionale lavoro sociale Svizzera
AVIVO	Vereinigung zur Verteidigung und Lebensgestaltung der Älteren, Invaliden und Hinterlassenen Association des Vieillards, Invalides, Veuves et Orphelins Association de défense et de détente des retraités Associazione ricreativa e di tutela dei pensionati
CGAS	Communauté genevoise d'action syndicale
CP	Centre Patronal
EFS FPS	Evangelische Frauen Schweiz Femmes protestantes en Suisse
EKF CFQF CFQF	Eidg. Kommission für Frauenfragen Commission fédérale pour les questions féminines Commissione federale per le questioni femminili
FER	Fédération des Entreprises Romandes
Die Plattform La piatta- forma	Allianz für Angestelltenpolitik Alleanza per una politica dei dipendenti
Hinder.pkm	Hinder Pensionskassen-management
Inclusion Handicap	Dachverband der Behindertenorganisationen Schweiz Association faïtière des organisations suisses de personnes handicapées
IVSK COAI CUAI	IV-Stellen-Konferenz Conférence des offices AI Conferenza degli uffici AI
GastroSuisse	Verband für Hotellerie und Restauration Fédération de l'hôtellerie et la restauration Federazione per l'albergheria e la ristorazione
KKAK CCCC CCCC	Konferenz der kantonalen Ausgleichskassen Conférence des caisses cantonales de compensation Conferenza delle casse cantonali di compensazione
	Procap
SBK ASI	Schweizer Berufsverband der Pflegefachfrauen und Pflegefachmänner Association suisse des infirmières et infirmiers Associazione svizzera infermiere e infermieri

SBLV USPF USDCR	Schweizerischer Bäuerinnen- und Landfrauenverband Union suisse des paysannes et des femmes rurales Unione svizzera delle donne contadine e rurali
SAH OSEO SOS	Schweizerisches Arbeiterhilfswerk Œuvre suisse d'entraide ouvrière Soccorso operaio svizzero
SBV SSE SSIC	Schweizerischer Baumeisterverband Société suisse de entrepreneurs Società svizzera degli impresari-costruttori
SGHVR SDRCA	Schweizerische Gesellschaft für Haftpflicht- und Versicherungsrecht Société suisse du droit de la responsabilité civile et des assurances
SKOS CSIAS COSAS	Schweizerische Konferenz für Sozialhilfe Conférence suisse des institutions d'action sociale Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale
SODK CDAS CDOS	Konferenz der kantonalen Sozialdirektorinnen und Sozialdirektoren Conférence des directrices et directeurs cantonaux des affaires sociales Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
SSR CSA CSA	Schweizerischer Seniorenrat Conseil suisse des aînés Consiglio svizzero degli anziani
Swissmem	Verband für KMU und Grossfirmen der schweizerischen Maschinen-, Elektro- und Metall-Industrie Associazione per le PMI e le grandi aziende dell'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera
SVV ASA ASA	Schweizerischer Versicherungsverband Association Suisse d'Assurances (cité ASA/SVV) Associazione Svizzera d'Assicurazioni
	transfair
VASK	Dachverband der Vereinigungen von Angehörigen psychisch Kranker
VASOS FARES	Vereinigung aktiver Senioren- und Selbsthilfe-Organisationen der Schweiz Fédération des associations des retraités et de l'entraide en Suisse Federazione associazioni dei pensionati e d'autoaiuto in Svizzera
VDK CDEP	Konferenz Kantonalen Volkswirtschaftsdirektoren Conférence des Chefs des Départements cantonaux de l'Économie Pu- blique Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica
C.E.	Claude Etique, privato
N.K.	Norbert Kurz, privato